



Il premio Bancarella

La nascita del Premio Bancarella è dovuta alla tradizione dei Librai Pontremolesi, fenomeno particolare e unico in Italia.

Dall'alta Lunigiana, terra di grande emigrazione, dai paesi di Montereccio, Parana, Pozzo, Mulazzo, Busatica, Filattiera, Bratto, sono partite generazioni e generazioni di librai ambulanti. Per i venditori ambulanti pontremolesi l'appuntamento era in primavera al passo della Cisa, sull'antico itinerario della via Francigena, che divide la Lunigiana dalla Padania.

Nei verdi prati dell'Appennino si svolgeva il rito sacro dell'assegnazione delle zone dove andare a vendere, in modo da evitare l'inutile e dannosa concorrenza, e scambiarsi le preziose informazioni per rifornirsi dei libri. Difficile trovare dove comprare libri a prezzo conveniente e adatti alle esigenze della loro clientela. L'ideale trovare un editore dove acquistare i resti di magazzino coi pochi soldi ricavati dalla vendita delle castagne, del formaggio e delle foglie di gelso.

Una vita piena di grandi sacrifici, ma anche di tante soddisfazioni per i risultati commerciali, i successi economici e i consensi culturali.

Scrive Oriana Fallaci che nel 1952 partecipa alla nascita del Premio Bancarella: «Non avevano confidenza con l'alfabeto, ma "sentivano" quali libri era il caso di comprare e quali no: in virtù di un sesto senso che, dicono, è stato loro donato dal demonio in un'ora di benevolenza».

Con la gerla piena di libri, pietre da limare e altra merce, andavano per le campagne soprattutto del nord d'Italia a vendere con mille accorgimenti i libri ai contadini.

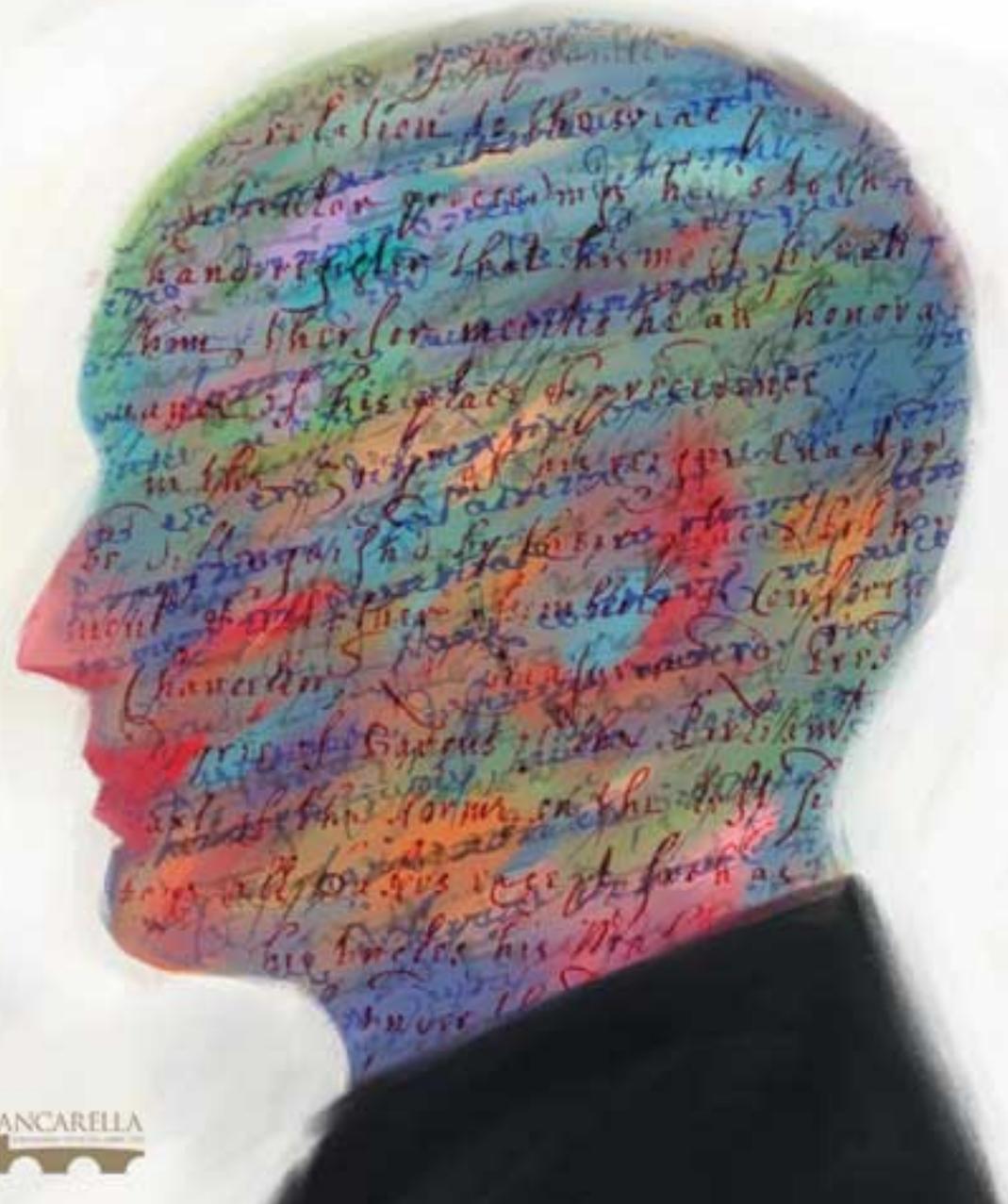


FONDAZIONE CITTÀ DEL LIBRO • UNIONE LIBRAI PONTREMOLESI • UNIONE LIBRAI DELLE BANCARELLE

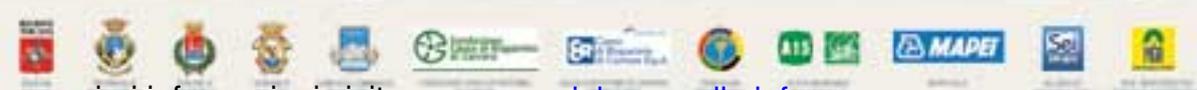
PONTREMOLI 19/20/21 LUGLIO 2013

PREMIO BANCARELLA 61

19/07 BANCARELLA CUCINA 20/07 BANCARELLA SPORT 21/07 BANCARELLA



BANCARELLA



Per maggiori informazioni visita www.premiobancarella.info



https://www.romatour.com/it/2020/07/10/compagnia-del-piagnaro-pontremoli/



Occasione della pasta cina. A San Romano a valle del Cispadano nel centro del fiume Magra, in



Il taro di San Geminiano brucia nel